

AMBLETO

apre a Milano un nuovo teatro

Al Salone Pier Lombardo agisce da ieri sera la compagnia stabile che fa capo a Franco Parenti - L'atteso ritorno al teatro di Giovanni Testori autore de «L'Arialda»



Luisa Rossi, che interpreta sia il personaggio di «Gertruda» sia quello di «Lofelia» nella novità assoluta di Testori «Ambleto» andata in scena ieri sera nel nuovo «Salone Pier Lombardo», ricavato dall'ex cinema Continental. Il protagonista è Franco Parenti, la regia è di Andrée Shammah, le musiche di Carpi. Dello spettacolo si riferirà ampiamente domani in sede critica.

(F. A.) Tutta la Milano che conta si è data appuntamento ieri sera al nuovo «Salone Pier Lombardo» che è stato inaugurato con una novità assoluta — «L'Ambleto» di Giovanni Testori. L'ex cinema Continental di via Pier Lombardo 14, è stato trasformato da Franco Parenti e dal suo gruppo in un'accogliente sala teatrale. Ieri nel ridotto gremito di splendide signore che mescolavano indifferentemente abiti eleganti ad altri di lavoro, si è vista sfilare sia la Milano intellettuale sia la Milano mondana, dagli architetti celebri come Aulenti ai politici impegnati come Ripa di Meana, dai pittori Sgrof, Togo, Vitale agli editori fratelli Fabbrì e a moltissima altra gente famosa.

Nel ridotto del salone Pier Lombardo in occasione della inaugurazione è aperta una splendida mostra di marionette dei celebri fratelli Colla.

La storia che Testori ha scritto e che Parenti interpreta racconta della vicenda di un Amleto di campagna che si muove ai tempi nostri in una zona imprecisata del Comasco. Franco Parenti, Alain Corot, Luisa Rossi, Giampiero Fortebraccio, Gianni Mantesi, Mario Sussolino, Valeria D'Obici e Claudio Ceroni sono stati gli applauditissimi interpreti della novità assoluta che ha avuto per regista la giovane Andrée Ruth Shammah. Scene e costumi erano di Gian Maurizio Fercioni mentre le musiche sono state curate da Fiorenzo Carpi.

Lo spettacolo è iniziato alle 21,40, con 40 minuti di ritardo sull'orario indicato dalle locandine, per dare tempo al numerosissimo pubblico di sistemarsi in questa nuova sala teatrale milanese che per una volta sta a dimostrare, ed è augurabile che questo discorso «tenga» anche tra sei mesi, che il teatro a Milano ha ancora molto spazio e che per una volta è stato un cinema a cederli il passo.

Un pubblico, come si è detto, da «grandi occasioni» (nonostante la concomitanza con la «prima» scaligera), che alla fine ha accolto lo spettacolo con entusiastici applausi rivolti agli interpreti, alla regista e allo stesso Testori, presentatosi più volte alla ribalta con una sgarbante camicia rossa.